

UNA VOCE

Associazione per la salvaguardia della liturgia latino-gregoriana
00185 Roma, via dei Mille, 36 - telefono 492741 - c.e.p. 49198005

NOTIZIARIO N. 40-41

NOVEMBRE - DICEMBRE 1977

storo non solo tutte le lingue ma forse anche tutti i dialetti, penso però che quanto minore sia il numero di chi comprende questi, tanto più la messa ricchi di versi celebrata solo a beneficio d'un piccolo clan.

Ricordo la messa nella cattedrale di Reykjavik. La lingua islandese, come tutti sapete, è qualche cosa d'infernale. Come agitare un sacchetto nel quale siano state messe le lettere dell'alfabeto, estrarle come si fa per la tombola, e così formare le parole. Bene, durante i mesi estivi, quando i turisti d'ogni parte del mondo sono numerosissimi, il sacerdote officia in latino, la lingua che si presume venga intesa dal maggior numero di persone.

A Villanova Forno non ci sono ancora tanti turisti quanti a Reykjavik, ma speriamo che in un prossimo futuro ci siano, e allora non chiedo che il celebrante debba dire « in nomine Patris », ma « nel nome del Padre » o, perché credo stare d'accordo nel ritenere che qual'è in nomine deo Babbo » è troppo poco.

RIPENSAMENTO

All'ultimo momento si apprende che il malcontento e la disapprovazione per l'abolizione della festa della Epifania è stata tale da indurre l'autorità laica e religiosa, di comune accordo, a un ripensamento. Pare, infatti, che l'impopolare e inspiegabile provvedimento sarà ufficialmente ritirato. Tutto resterà come prima.

Ena tempo. Già circolavano per Roma pettegolezzi con aggunti a dir poco nocivi. Si sa che il papolino « non tiene peli sulla lingua »! Ecco una delle strofe più simoniache:

*Er Papa che è de razza ciupalina
ha levato ai Romani la Befana;
er Sindaco de razza anche più blona
se vor' illar' pure Piazza Navona.*

Caccivite. Il Papa e il Sindaco non avevano queste intenzioni.

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

Prima di procedere alla stesura della consueta cronaca sull'attività delle nostre Sezioni autonome, desideriamo informare i lettori e tutti i Soci che la Direzione di UNA VOCE - Italia, congiuntamente alla Sezione Romana dell'Associazione, ha cambiato sede, trasferendosi da Via del Tritone 102, dove risiedeva da molti anni, a Via dei Mille, n. 36 (il nuovo numero telefonico è: 492741). La nuova sede si compone di un Ufficio di Segreteria e di una saletta di rappresentanza, il tutto molto bene arredato e lido. Per chi non è pratico di Roma, ricordiamo che Via dei Mille è a due passi dalla Stazione Termini. Questo cambiamento, con il trasporto di mobili, biblioteca, archivio, ecc., per quanto arduo con eccezionale rapidità, ha rallentato l'attività autonoma dell'Associazione Romana, mentre il lavoro della Direzione nazionale non ha subito sosta nel quotidiano collegamento con le Sezioni italiane e con le consorelle straniere.

Per ragioni finanziarie si è dovuto occupare

Finestre lasciarlo dell'ultimo « Notiziario » con il testo della « Mediator Dei », la cui vena secca sarebbe stata nella nostra collezione « Documenti ». La ricorrenza del trentesimo anniversario di quella mirabile lettera apostolica, ci ha suggerito di riproporre alla lettura ciò che molti sacerdoti e molti laici dimostrano di aver dimenticato la materia liturgica, ossia il valore insopprimibile della Tradizione. Era doveroso mettere a confronto la dottrina insegnata da quella fondamentale Enciclica con la realtà odierna, che vede la Liturgia avvilita e offesa, ridotta a un campo di squallide sperimentazioni. L'attività autonoma della Sezione romana si è avvertita soprattutto nell'incremento della propaganda per il Canto gregoriano, alla cui Scuola sono affluite nuove reclute.

VENEZIA

Domenica 20 novembre 1977, XXIV ed ultima dopo Pentecoste, si è risalito a Venezia il

Consiglio Nazionale di UNA VOCE - Italia, con invito esteso a tutti i membri dei Consigli locali, per festeggiare la nascita della Sezione veneziana costruitasi, sotto la presidenza dell'Avvocato Federico Fontanella e dei consiglieri Paolo Nazari, Carlo Burighiello, Paolo Zolli, Bernardino Bellini.

Dopo aver ascoltato una Santa Messa Solenne, officiata nella Chiesa di San Simco Piccola, in latino secondo il rito di S. Pio V, con prefazione sacra a 3 e a 4 voci maschili, alla presenza di una folla di fedeli, i partecipanti alla riunione nazionale si sono raccolti in una sala attigua dove si sono svolti i lavori del Consiglio nazionale. Il Presidente di UNA VOCE - Italia ha posto un caloroso saluto ai componenti della nuova Sezione, mettendo in rilievo la importanza di tale nucleo che può già disporre di una struttura sana, e discorsi sotto che esso, al pari delle Sezioni consorelle, saprà custodire quei valori della Tradizione che oggi si vedono traditi e calpestati. A questo proposito, il Presidente ha svolto brevemente il tema del suo discorso che si basava su un interrogativo rimasto fino ad ora senza risposta: *Chi si allontana dalla Chiesa? Coloro che ne vogliono mantenere i riti millenari, oppure coloro che severosono dalle fondamenti tali riti proponendo oltre a una squallida liturgia, una visione della cattolicità priva di ogni slancio soprannaturale?* Svolgendo il tema, l'oratore ha avuto modo di toccare argomenti molto delicati, illuminando una situazione generale che ha lasciato perplessi gli ascoltatori, ma che tanto più ha determinato in essi la volontà di restare alle continue dissuasioni, impegnandosi con coraggio e nel limite delle loro forze, in un'opera di volenterosa restaurazione.

Per conferire solidarietà anche maggiore a tale impegno, il Presidente di UNA VOCE - Italia ha detto di aver proposto al Presidente confederale signore De Sordani, che uno dei prossimi congressi internazionali di UNA VOCE sia tenuto a Treviso, nella città di quel Consiglio che diede alla Chiesa cattolica apostolica romana la sua struttura più solida e ispirata. La proposta è stata acclamata, dopo di che

sono proseguiti i lavori del Consiglio nazionale con i rapporti di tutte le Sezioni.

Il nuovo nucleo veneziano ha proseguito, in segno di giubilo, le celebrazioni religiose per tutta la settimana: lunedì 21 novembre, festa della B.V. della Salute, con una Messa cantata in gregoriano al mattino e Vespri della B.V. con gregoriano al pomeriggio. Martedì 22 novembre, festa di S. Cecilia, patrona dei Musicisti: Messa Solenne alle ore 19,30 con gregoriano e polifonia. Mercoledì, giovedì, venerdì: Messa letta; sabato 26 novembre, Messa cantata all'altare della Madonna. Sarebbero dire che tali celebrazioni sono avvenute secondo l'arbitrio suo, e sono state frequentissime.

FIRENZE

Il programma dell'attività della Sezione fiorentina si presenta per il 1978 ricco di iniziative: riunioni, conferenze, concerti. Continua fruttuosa la pubblicazione del « Mensuario » circolante, a cura della professoressa Liliana Balotta. Uno degli ultimi numeri reca tra l'altro, riprodotto dal *Coenae de Rowe*, la comunicazione di mons. Gualino, visitatore del Parlamento di Budapest del Galles, sulla « Catechesi familiare », destinata al Sinodo pastorale dell'Episcopato cattolico di rito celtico, che ha sede a Bagdad. Si tratta di un documento strapendo che un giorno, passato il momento di questa memoria, sarà ripreso, meditato e attuato nei suoi insegnamenti. « Ciascun catechista, volendo essere creativo, diviene un disamatore »; « Il parato preso che consiste nel leggere il dogma, nel leggerlo, non può avere nessuna scusa teologica, perché lo Spirito Santo è stato mandato alla Chiesa dal Signore per farci comprendere ciò che aveva insegnato e non per ritoccare il suo insegnamento »; « La nuova catechesi contribuisce al disordine morale e all'azione rivoluzionaria dei giovani »; « Invece d'insegnare al bambino che il male si trova nel cuore dell'uomo, gli si fa credere che risiede nelle classi sociali, nelle istituzioni, nelle gerarchie ».

Bastano queste poche frasi, che sarebbero da mandarsi a memoria, come gran parte del